

## “Un viaggio di andata e ritorno tra le buganvillea”

Queste buganvillea mi ossessionano: l'autobus procede lentamente per i tornanti della costiera , a volte affacciandosi su squarci panoramici a picco sul mare, a volte insinuandosi paurosamente sotto le pareti rocciose che incombono ; ed esse sono sempre lì, invadenti , a colorire la scena del mio dramma fatto di ricordi, delusioni e paure: buganvillea rosse come il sangue, come la passione; viola come la gelosia, il rancore .

Macchie di colore come vive, quasi aggressive , che si aggrappano e si impadroniscono dei muri, delle pareti imbiancate a calce delle case nascoste tra il verde . E su tutto il ribollire del calore agostano, uno spietato luccicare che infiamma gli occhi e la mente , il mare che fa rimbalzare come uno specchio ustorio i raggi del sole . E ad ogni giravolta ...le buganvillea ! che trasformano il paesaggio in un quadro impressionistico, a pennellate dense e spesse .

Questo mio andare avanti , che senso può avere?

E dove può portarmi?

Solo nel vuoto e nel nulla, da che ho lasciato la mia casa , e ho voluto cancellare tutto , rinnegare tutto, gioie e dolori, entusiasmi e delusioni , sogni irrealizzati e mai più realizzabili. Tutto quello che abbiamo fatto e costruito insieme non c'è più, e tutto quello che volevamo fare e costruire insieme non ci sarà più.!

Sono fuggita da una verità che mi faceva soffrire in maniera insostenibile, da quella verità che, impreveduta, mi aveva mostrato il suo volto malefico; che, improvvisa , aveva stravolto il mio quotidiano e l'aveva reso invivibile.

Salita su questo autobus, uno qualsiasi, che non so da dove viene né dove va, ora pretendo che mi porti nel paradiso perduto; e dai finestrini guardo ansiosamente per scorgere

la meta o almeno riconoscere un percorso tante volte fatto, pendolare su e giù dalla città alla mia piccola casa di vacanza .

Ma non so dove vado: continuo a vedere dappertutto i colori del fiore, che mi pare abbarbicarsi sempre più con passione e tenacia ai muri e alle pareti, tutti i muri e tutte le pareti; il fiore che abbelliva la mia terrazza a picco sul mare e che in tante estati aveva rallegrato la mia vista e colorato la mia vita , ora mi sembra solo foriero di chissà quali sventure, con quel suo rosso rutilante, troppo simile al sangue vivo.

Sangue vivo... sangue vivo...sangue vivo...

E improvvisamente una folla assiepata ostacola e rallenta il percorso dell'autobus ; chi urla, chi tace sgomento, chi guarda curioso e poi si ritrae...

Che accade,? Nel chiederme lo, per un attimo riesco ad uscire fuori da me stessa e a guardare con attenzione qualcosa che non mi riguarda personalmente ; o almeno così credo... in realtà dall'alto della mia posizione sull'autobus vedo benissimo quello che accade, anche se mi sembra di essere ancora in preda alla mia ossessione: vedo anche lì buganvillea rosse; oppure è sangue?

Sangue vivo...sangue vivo...sangue vivo...

Guardo ancora e vedo un' auto capovolta ; che auto è? di che marca? Di che colore?

Vedo solo il colore , che è rosso; o Dio mio ! Anche lui ha un'auto rossa!

Guardo ancora e vedo dei capelli biondi; o Dio mio! Anche lui ha i capelli biondi!

“Ferma, ferma” grido disperatamente al conducente. Tutta la mia vita in questo momento è lì per terra , travolta e messa in forse; ed io ancora non so... o Dio mio no ! no !

Tutto quello a cui credevo di aver rinunciato spontaneamente , per scelta, ora mi appare come una parte

insopprimibile di me stessa, carne della mia carne e sangue del mio sangue.

E tutti i rancori e le gelosie, che mi hanno spinta fuori di casa e fuori dalla mia stessa vita, ora cedono il posto ad un'unica frenetica paura: che l'uomo lì in terra, tra il rosso del sangue e il biondo dei capelli, sia lui.

Balzo a terra, mi faccio strada tra la folla curiosa e ... oso o non oso?

Ma non è lui!

In un solo attimo ora tutto è cambiato!

Ora so dove voglio andare!

Voglio tornare indietro, voglio recuperare me stessa, il mio passato e il mio futuro, ma soprattutto voglio recuperare lui.

E' stato solo un incubo, da dimenticare.

E in un trionfo di sole, di mare, di buganvillea di tutti i colori, comincia il mio viaggio di ritorno.

E' stato solo un viaggio di andata e ritorno!

Maria Aurora Tallarico